

Ammazzare Togliatti?

L'ex segretario del Migliore scrive che Togliatti incontrò Pio XII nel 1945. Lo ha saputo solo oggi dal partigiano che guidò l'auto in Vaticano e che aveva ricevuto un incarico incredibile...



Massimo Caprara, *Togliatti, il Komintern e il gatto selvatico*, Milano, Edizioni Bietti, 1999

Dell'ultimo libro di Massimo Caprara (*Togliatti, il Komintern e il gatto selvatico*) ha avuto una certa eco la "notizia" che Pio XII avrebbe ricevuto nella primavera 1945 l'onorevole Togliatti, in una udienza riservatissima preparata in un colloquio tra monsignor Montini e l'importante dirigente comunista Eugenio Reale. Caprara sarebbe riuscito a rintracciare il "compagno" fatto venire a Roma come autista straordinario del segretario del Pci, che avrebbe condotto Togliatti in Vaticano. Si chiama Umberto Fusaroli Casadei ed abita a Bertinoro, in provincia di Forlì. Avrebbe dichiarato – e qui la rivelazione è molto più clamorosa della notizia dell'udienza – che le istruzioni ricevute dal partito erano, nell'ipotesi che il misterioso contatto del segretario fosse con il luogotenente del Regno (Umberto di Savoia, ndr), di sparare a Togliatti. Ma chi aveva l'autorità di condannare a morte il numero uno del

proprio partito? Fusaroli sosterrrebbe che avesse deciso la direzione centrale, insospettata dal possibilismo togliattiano che aveva fatto superare l'intransigenza antimonarchica e condotto alla partecipazione nel governo Badoglio, rinviando alla fine della guerra la resa dei conti con Casa Savoia.

Il racconto fusaroliano è articolato: imbarco a mezza

strada di don Giuseppe (presumibilmente De Luca), arrivo nella Città del Vaticano accolti da un monsignore che l'uomo avrebbe riconosciuto dalle fotografie come Montini quando divenne arcivescovo di Milano. Entrati i tre nel Palazzo Apostolico, l'autista attese nel cortile, ma nel frattempo, attraverso un non meglio precisato mezzo di comunicazione, contattò Giorgio (Amendola?) il quale volle essere rassicurato solo che non fosse della partita anche il principe Umberto.

Tre ore dopo Togliatti e don Giuseppe riemersero riprendendo posto in macchina. Il Migliore era furente e invano il prete cercava di calmarlo. Gli sarebbe stato chiesto di impedire l'insurrezione armata del Nord. A detta dell'attento autista straordinario Togliatti aveva commentato con questa frase: «Sembra un vincitore onnipotente che si rivolga a un vinto, ad un alleato subalterno. Proprio lui (il Pa-

pa) mandante e responsabile insieme al Re del fascismo».

Nel riferire il tutto, Caprara è prudente, dicendo solo di essere rimasto intrigato dalla rivelazione.

Che dire dell'udienza?

A me sembra poco verosimile, data la vicinanza a De Gasperi e la frequentazione del presidente con monsignor Montini, che di tale evento non avessi avuto nemmeno un cenno di notizia. La vedova di Eugenio Reale, da me sentita, nulla sa; e mi è parsa più che dubbiosa. Ho chiesto in Vaticano, ricevendo dal cardinale segretario di Stato questa risposta:

«Illustre senatore,

mi do premura di dare riscontro alla Sua stimata lettera del 10 marzo corrente, con la quale Ella chiede notizie circa una asserita udienza concessa da Pio XII all'On. Togliatti all'indomani della liberazione (marzo 1945).

Al riguardo mi prego significare alla Signoria Vostra che non si è mancato di svolgere accurate ricerche negli Archivi di questa Segreteria di Stato, senza tuttavia trovare alcuna traccia in merito a tale udienza.

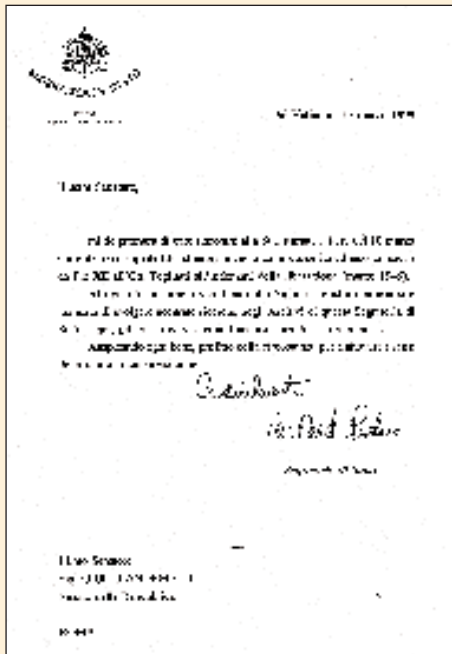
Auspicando ogni bene, profitto nella circostanza per rinnovare i sensi della mia alta considerazione.

Cordialmente, card. Sodano».

Salvo maggiori verifiche si può continuare a non credere all'udienza. Tanto più che la storia dell'ordine di mattare Togliatti se avesse visto il luogotenente, accrebbe molto la perplessità.

Ma lo stesso Caprara, uomo di stretta fiducia e quotidiana collaborazione con Togliatti, avrebbe dovuto attendere proprio il 1998 per conoscere questo evento dal periferico compagno di Bertinoro?

Giulio Andreotti



La lettera del cardinale Angelo Sodano al senatore Giulio Andreotti sulla possibilità che esistano in Vaticano documenti che provino l'incontro tra Togliatti e Pio XII